

Gli imprenditori: alla Ue serve un piano industriale

Vera Viola



CAPRI

L'industria europea ha bisogno di certezze e di un piano industriale. L'appello emerso dal 40° Convegno dei Giovani imprenditori di Confindustria che si è tenuto ieri a Capri. Un grido d'allarme lanciato da imprenditori e non solo.

«Serve, ora, un piano per l'industria – dice Antonio D'Amato, presidente e ad del gruppo Seda e past president di Confindustria – l'Europa è di fronte a una crisi politica gravissima e non riesce a intervenire per difendere la competitività delle sue imprese. Il risultato è che tutti i settori sono fermi e si riducono gli investimenti».

D'Amato duetta con Luigi Abete, past president e presidente di Civita Cultura Holding. Entrambi ritornano sul palco del Quisisana per ripercorrere 40 anni di battaglie delle imprese. «L'Europa è ancora giovane – dice Abete – si può criticare e migliorare ma è l'unica speranza per avere un futuro. Quindi miglioriamola, incitiamola, critichiamola ma sapendo che non esiste alternativa».

A richiamare l'attenzione in particolare sulla crisi dell'auto è Carlo Calenda, segretario nazionale di Azione. Si scalda Calenda: «Il settore vive una crisi gravissima – dice – rischia la chiusura». Calenda va a fondo: «John Elkann va richiamato in Parlamento». E aggiunge: «Il 20 ottobre uscirà il nulla assoluto dall'incontro dell'amministratore delegato del gruppo automobilistico, Antonio Filosa, e i sindacati dei metalmeccanici». In questo quadro di crisi del comparto, continua Calenda, «il Governo non è riuscito a fare un

piano». Poi invita il sindacato a convertire lo sciopero del 25 in uno sciopero per l'automotive. Calenda si sofferma sul green deal: «Va abolito – dice – . Ogni volta che chiudi un'azienda qui, la riaprono in Cina, e aumenti l'inquinamento globale».

Infine punta il dito contro l'industria pubblica. Ma la difende Regina Corradini D'Arienzo, ad di Simest. Simest è una azienda pubblica – dice – . Far lavorare insieme impresa pubblica e impresa privata è una scelta vincente. Un esempio? Simest è socia di equity di una iniziativa in Arabia Saudita. Operazione utile anche perché bisogna ridurre il ricorso a finanziamenti bancari e utilizzare meglio gli strumenti di equity. Vogliamo metterli a disposizione di tutte le imprese, anche medie e piccole. E soprattutto nel Mezzogiorno». La società di cui si parla è Arsenale, guidata dal ceo Paolo Barletta. Simest, tra l'altro, ha siglato un accordo con il gruppo Giovani imprenditori di Confindustria per sostenere l'internazionalizzazione delle giovani imprese italiane. Con particolare attenzione alle aziende innovative guidate da giovani imprenditori.

A fare sintesi è Francesco Giavazzi, professore emerito della Università Bocconi. «Dal Covid a oggi il Pil italiano è aumentato di 17 punti, mentre la media europea è di 12 – dice – Chi ha guadagnato? Non il mondo del lavoro poiché i salari sono calati di 7 punti. C'è grande ricchezza ma non equamente distribuita. C'è malessere di tanta gente che oggi guadagna il 7% in meno del 2020. Anche le imprese sono in allerta. L'allarme energia? Perché non fare le gare per l'idroelettrico, anziché regalare le concessioni? Oppure calmierare i prezzi alle imprese».

Si parla anche di innovazione e di intelligenza artificiale. Di innovazione che entra in aziende che operano anche in settori tradizionali, sottolinea Diego Selva direttore investment banking di Banca Mediolanum. È il caso di Hippocrates, primo retail di farmacie nazionale in Italia. Federico Leproux, Ceo di TeamSystem presenta una ricerca che TeamSystem ha condotto con I-Com: «Se entro il 2030 il 60% delle imprese con più di 10 addetti adottasse una tecnologia di AI – dice – si potrebbero generare ricavi aggiuntivi fino a 1.300 miliardi». Modello di innovazione è 3SUN, la società controllata da Enel. «3Sun è operativa con una capacità installata fino a 3 GW grazie a una tecnologia innovativa sviluppata a Catania – dice Stefano Lorenzi, Ceo di 3Sun – È fondamentale avere un prodotto da offrire sul mercato per contrastare il monopolio cinese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA